

Gb: produzione sempre in crescita

La produzione manifatturiera britannica continuerà a crescere nel prossimo quadri-
mestre anche se con un margine inferiore rispetto al mese scorso. Lo afferma l'ultima
indagine mensile Cbi (confindustria britannica) sul settore industriale che ha eviden-
ziato aspettative positive per il secondo mese consecutivo, dopo una sequenza negati-
va durata oltre un anno. Gli ordinativi del settore manifatturiero sono leggermente di-

minuiti tra maggio e giugno, invertendo il trend della ripresa in atto da inizio anno. Tut-
tavia - sottolinea la Cbi - anche se il loro livello è ancora sotto la norma, il migliora-
mento verificatosi alla fine del 1998 e nei primi quattro mesi del 1999 è stato significativo.
Invariate le commesse estere a maggio, che hanno confermato la debolezza della do-
manda estera. Le previsioni degli industriali sull'evoluzione dei prezzi interni indicano
ancora un calo, anche se le pressioni ribassiste cominciano ad attenuarsi. «Malgrado
il lieve calo dei portafogli ordini - afferma l'economista Sudhir Junankar - la tendenza
di fondo è incoraggiante e riflette il graduale miglioramento della domanda interna». Qualche problema potrebbe però venire dall' apprezzamento della sterlina sull'euro.



5

L'EUROCONTRATTO



Dal 2 luglio si svolge a Helsinki il IX Congresso della Cei, la Confederazione europea dei sindacati. Di seguito pubblichiamo le conclusioni della «Risoluzione generale sulla politica sindacale» il cui titolo è «Raccogliere la sfida».

Dalla sua fondazione, 25 anni fa, la Cei ha continuato ad avanzare. Essa è riuscita a costruire un'organizzazione che consente ai sindacati di esprimersi e di parlare in Europa con una sola voce. Tuttavia oggi, per riuscire a raccogliere le nuove sfide del processo d'integrazione europea, la Cei deve nuovamente aumentare il suo livello d'efficacia e consolidare il suo ruolo di "attore sociale" a livello europeo. Ciò implica un'evoluzione della Cei seguendo due assi, nei confronti da un lato delle istituzioni europee e dall'altro delle organizzazioni dei datori di lavoro.

Il primo ruolo richiede una maggiore capacità di influenzare il processo legislativo a livello europeo e l'adozione di decisioni in seno alle istituzioni europee, inclusa la Bce. Ciò richiede un migliore coordinamento delle iniziative che saranno adottate a livello nazionale nei confronti dei governi nazionali, a livello europeo, delle iniziative che si rivolgeranno al Consiglio dei Ministri al momento della preparazione delle decisioni.

Sono altresì necessari miglioramenti nei rapporti con il Parlamento europeo, siano essi rapporti diretti o tramite la cooperazione permanente con l'Intergruppo sindacale parlamentare.

È essenziale che le parti sociali partecipino alle nuove procedure necessarie alla realizzazione del "governo economico" europeo. Il Comitato permanente per l'occupazione nella sua nuova veste potrebbe portare un contributo in tal senso. Tale comitato dovrà divenire un organo di "concertazione sociale" che includa l'ECOFIN e il Consiglio degli affari sociali, la Commissione e le parti sociali europee, per assicurare la consultazione sulle linee guida macroeconomiche e su quelle in materia di occupazione, perseguendo la loro indispensabile integrazione. La consultazione di questo comitato dovrebbe essere obbligatoria prima di qualsiasi decisione dei Consigli Interpartiti.

Per quanto concerne i rapporti con i datori di lavoro, il dialogo sociale europeo permane essenziale, soprattutto in relazione alla sua dimensione contrattuale. Ciò rientra nella responsabilità della Confederazione a livello intersetoriale e delle Federazioni sindacali europee a livello settoriale.

Nel 1991, le parti sociali europee hanno negoziato un accordo sul dialogo sociale che è stato successivamente formalizzato nel Protocollo sociale di Maastricht. La Cei è convinta della necessità di un nuovo accordo con l'UNICE ed il CEEP che stabilisca le regole, che consentiranno di proseguire su questa strada, sfruttando appieno le potenzialità del dialogo sociale, e che prepari la strada per l'instaurazione di un sistema di relazioni industriali a livello europeo.

Dal 1993, nei suoi "Orientamenti per la contrattazione collettiva e prospettive di sviluppo del Dialogo sociale", la Cei sottolineava che, tenuto conto delle condizioni dell'UEM, sarebbe necessario un coordinamento della contrattazione nazionale e settoriale a livello europeo. Lo scopo ultimo deve essere quello di garantire ai lavoratori un reddito equo. Nella promozione della crescita e della convergenza reale dei salari risulta di cruciale importanza prendere in considerazione i livelli di produttività per opporsi alla minaccia di un dumping sociale in seno all'economia europea integrata. Il movimento sindacale europeo deve agire tempestivamente per porre in essere gli strumenti e le procedure che consentiranno di promuovere questo coordinamento. Questo sarà possibile unicamente attraverso la piena partecipazione delle organizzazioni affiliate a tutti gli stadi del processo. La dimensione settoriale sarà essenziale per il coordinamento della contrattazione collettiva e im-

ponere alle Federazioni sindacali europee di creare le strutture e gli strumenti necessari ai bisogni dei settori interessati. La Cei sarà responsabile del coordinamento d'insieme: essa porterà il quadro di riferimento che consentirà di assicurare la coerenza del processo. A tal fine, verrà istituito un Comitato Cei incaricato di coordinare la contrattazione collettiva. Traendo profitto dall'esperienza passata, la Cei deve anche sviluppare maggiormente una capacità di azione e di mobilitazione a livello europeo.

Da ciò deriva l'esigenza di migliorare la capacità operativa della Cei. Ciò può essere realizzato, in parte, attraverso una migliore focalizzazione e un riorientamento delle risorse e degli strumenti di lavoro esistenti, compresi gli Istituti collegati alla Cei, in particolare dell'Istituto sindacale europeo e dell'Accademia sindacale europea (ISE e ASE), per quanto riguarda l'attività di ricerca e di formazione. Saranno tuttavia necessarie nuove risorse.

Parimenti, seppure oggi nessuno contesta più la rappresentatività della Cei in quanto sola e unica organizzazione sindacale intersetoriale a livello europeo, occorre rafforzare la sua capacità di esprimere le rivendicazioni e le attese di parti specifiche del mondo del lavoro: le donne, i disoccupati, i giovani - il cui reclutamento è sinonimo di prosperità del movimento sindacale - i pensionati e i quadri.

La Cei continuerà a promuovere le politiche delle pari opportunità e quelle misure volte a migliorare l'integrazione delle donne nei sindacati e nei loro processi decisionali, allo scopo di migliorare la rappresentatività del movimento sindacale europeo.

La dimensione regionale, così come forme diverse di cooperazione tra le entità regionali, acquistano

SALARIO
Non si punta a fissare nuovi minimi salariali, sostituendo il contratto europeo a quello nazionale, ma di stabilire indici comunitari (per esempio, inflazione, costo dei servizi, infrastrutture, concorrenza) sulla cui base costruire i salari nazionali, rispettando così le peculiarità dei sistemi economici e di mercati del lavoro dei singoli Paesi

DIRITTI MINIMI
Che siano rispettati in tutti i paesi della Ue

Obiettivo
Evitare situazioni di «dumping» fiscale: gli Stati membri quindi:



Il documento

Al via oggi ad Helsinki il IX Congresso della Confederazione dei sindacati europei. Un cantiere per il nuovo millennio

Un contratto tutto europeo È la nuova sfida della Cei

progressivamente importanza in seno all'integrazione europea. La Cei deve sostenere gli sforzi che le strutture sindacali interessate realizzano affinché in tale quadro si tenga conto delle questioni che toccano l'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici.

In particolare, per quanto riguarda la cooperazione transfrontaliera, la Cei continuerà a sostenere l'attività dei Consigli Sindacali Interregionali (CSI) e il loro coordinamento a livello europeo. I CSI, per natura e funzioni, costituiscono effettivamente spazi di esperienza e di realizzazione concreta di politiche sindacali integrate nella prospettiva europea.

L'UE sviluppa sempre più le sue relazioni economiche e politiche con altri paesi o raggruppamenti regionali di paesi. Queste relazioni hanno conseguenze importanti sulle politiche dell'Unione. È dunque necessario che la Cei, in qualità di portavoce riconosciuto dai sindacati europei, abbia la possibilità di influenzare queste relazioni nell'interesse del mondo del lavoro. In questo contesto sono indispensabili scambi e cooperazione con i sindacati di questi paesi e di queste regioni (...).

È necessaria una Cei sempre più efficace, considerando l'accelerazione e l'approfondimento dell'integrazione economica e monetaria. Il necessario inquadramento sociale di questo processo richiede un grado più elevato di "europeizzazione" dell'azione sindacale. L'azione a livello nazionale e a livello europeo non sono alternative: una rafforza l'altra. Sono entrambi necessarie se il sindacalismo intende conservare e sviluppare il suo potere di contrattazione e la sua influenza sociale e imporsi come forza in grado di plasmare l'avvenire dell'UE nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il IX Congresso impegna la Cei a:
● procedere nella lotta per l'Europa sociale sia attraverso il dialogo sociale e il negoziato europeo sia per via legislativa;
● vigilare sullo sviluppo della "concertazione sociale" a livello europeo, tra l'altro attraverso il Comitato permanente per l'occupazione nella sua nuova veste;
● sviluppare il dialogo sociale a livello intersetoriale e settoriale, traendo pieno profitto dalle possibilità offerte dall'Accordo sulla politica sociale, cercando comunque di pervenire a negoziati autonomi tra le parti sociali a livello europeo;
● porre in essere gli strumenti e le procedure necessari al coordinamento della contrattazione collettiva nel quadro dell'UEM, attraverso un comitato ad hoc;
● sviluppare maggiormente le sue capacità di azione e di mobilitazione nel perseguimento di obiettivi comuni: migliorare la sua rappresentatività, integrando in misura maggiore tutte le componenti del mondo del lavoro e dedicare sforzi particolari al reclutamento dei giovani e alla loro partecipazione;
● promuovere una maggiore partecipazione delle donne al movimento sindacale, soprattutto nelle sue istanze dirigenti, e nell'ambito della contrattazione collettiva;
● promuovere l'integrazione di un fattore di uguaglianza (parità dei sessi) in tutte le sue politiche e predisporre meccanismi che favoriscano tale integrazione;
● perseguire l'europeizzazione dell'azione sindacale combinando efficacemente le iniziative e le azioni a tutti i livelli.

qui Europa

COSA SUCCEDERÀ

OGGI

Roma: dati Istat su prezzi alla produzione maggio '99.
Milano: centesima rilevazione Octa (settore tessile-abbigliamento), con Umberto Rosa e il ministro Berlinguer (Hotel Excelsior Gallia, ore 9.30).
Milano: convegno Assoconsult sulle sfide e il cambiamento nelle aziende, con Salvatori e Doris (Centro congressi Cariplo, ore 14.30).

DOMANI

Roma: dati Istat sui conti economici trimestrali riferiti al 1° trimestre del 1999.
Roma: il Governo presenta Dpef al Consiglio dei ministri.
Roma: seminario Inps e Inpdap su prospettive del sistema pensionistico pubblico (via Ciro il Grande 21, ore 9).
Roma: seminario del Cnel su «Qualità promozione del sistema infrastrutturale e imprenditoriale per la logistica in Italia», con De Rita, Tesini, prevista presenza ministro dei Trasporti Treu. (Cnel, v.le Lubin2, ore 9.30).
Bologna: Prometeia presenta il Rapporto di previsione, con Onofri e Giovanni.
Milano: incontro con sede di Milano della Banca d'Italia per note sull'economia lombarda nel '98 (via Cordusio 5, ore 11).

GIOVEDÌ 1

Roma: dati Istat su fatturato e ordinativi aprile '99.
Roma: Cetsco/Unci, tavola rotonda «Per un mercato sociale del lavoro», con De Rita, Marzano (Hotel Nazionale, piazza Montecitorio 131, ore 16).
Roma: assemblea generale Concofcommercio (Palazzo dei Congressi viale della Pittura, ore 10).
Milano: assemblea generale Federmeccanica, con Fossa (Assolombarda, via Pantano 9, ore 15).

VENERDÌ 2

Roma: vertenza bancari, riprende negoziato.
Milano: si apre Forex '99 con Fazio, Prodi, Marco Tronchetti Provera (Fiera Milano, ore 9.15).
Milano: Assemblea Anima, con Fossa e Fassino (centro congressi Cariplo, ore 10.30).
Lecce: conferenza Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia su «Sviluppo locale e competizione globale», con Massimo D'Alena, Zecchino, Barca, Callieri (prosegue anche domani).

SABATO 3

Genova: prima conferenza annuale della Fondazione Rodolfo De Benedetti su welfare e impiego nell'Ue.

FILM

L'UNICA GUIDA TELEVISIVA PER CHI AMA IL CINEMA

IN QUESTO NUMERO

EWAN MCGREGOR Da "Trainspotting" al nuovo episodio di "Guerre Stellari"

GIORNATE PROFESSIONALI DI CINEMA Tutti i film della prossima stagione

SET ITALIANI Roberta Torre gira "Sud Side Story"

★ IN EDICOLA TUTTE LE SETTIMANE ★

